

IL CROCIFISSO



BOLLETTINO PARROCCHIALE PIEVE DI CENTO (Bo)

Direttore Responsabile: Don Angelo Lai – IBAN Unicredit Banca: IT18Z0200837010000011036142 - 40066 Pieve di Cento (Bo) – Piazza A. Costa 19 Tel. 051.975033 - 3477212698
Anno 100° EDIZIONE N 4 AGOSTO - SETTEMBRE 2018 - spediz. In abbonamento bimestrale

RIEDIFICATA E RICOSTRUITA

La nostra Collegiata è davvero riedificata e ricostruita. Sta diventando nuova. L'opera e la maestria degli operai che vi lavorano, ce la riconsegneranno non più come prima ma molto migliorata nella qualità della struttura e dell'apparenza, nella sostanza e nella forma.

Ci voleva giusto un terremoto per farci capire che la struttura della Chiesa non era più così solida come ha sempre dimostrato di essere negli anni. Il terremoto non è mai una cosa buona ma in questo caso ci ha aiutato a riedificare la struttura della Chiesa e a renderla più sicura per trovarvi un sicuro rifugio. Questo intervento è costato tanti euro, ma la chiesa ne ha ricevuto un consolidamento.

Ora tocca a noi riedificare non la struttura della Chiesa (appena rifatta) ma la Chiesa che siamo noi. Dice San Paolo (Ef 2,19-22):

“Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.”

Se il sisma ha fatto traballare e venir meno la struttura portante della Chiesa, c'è un altro terremoto in atto che sta mettendo a dura prova la resistenza dei credenti.

Il terremoto dell'autosufficienza, della diffidenza e della indifferenza nei confronti di Cristo Salvatore del mondo.

Ora questo terremoto, sempre in atto non ha ancora finito di far tremare le fondamenta della fede, perciò è necessario ricostruire una fedeltà forte nei confronti della pratica della fede, nei confronti di Gesù, nei confronti dei sacramenti.

Per di più insieme alle difficoltà della fede si possono rilevare anche altre difficoltà, non ultima quella della mancanza di sacerdoti. Questa difficoltà ha obbligato la chiesa a ripensare a una ricostruzione del territorio, dove agire e dove diffondere la fede, a ripensarlo proprio anche nei termini di confini e spazi, in modo da riedificare la Chiesa secondo un nuovo assetto.

Quindi mentre noi pensiamo a riaprire la chiesa (e speriamo presto) riedificata sulle fondamenta antiche, così dobbiamo pensare alla ricostruzione del tessuto ecclesiale presente nel territorio, non diviso più soltanto in parrocchie ma anche in **zone pastorali**. Queste zone pastorali, ormai diventate realtà, sono il nuovo assetto territoriale entro il quale dobbiamo pensarci e muoverci insieme. È questione d'amore: tanto più ci amiamo e ci vogliamo bene tanto più riusciremo a vedere i confini parrocchiali allargati come un'opportunità mai verificatasi prima e che ora sono alla nostra portata.

Scrivete l'Arcivescovo nella Lettera Pastorale inviata a tutti i sacerdoti:

<<12. Le zone diventano la comunione più grande nella quale ogni parrocchia si pensa e si esercita nell'aiuto e nella pastorale. Le zone pastorali non significano affatto annessione di realtà piccole in quelle più grandi. Sarebbe aziendale e miope, perché ognuna è un soggetto e il numero non è mai stato il criterio del Signore che anzi ha sempre parlato di un piccolo gregge proprio per sottolineare come quella che chiama intorno a sé è una famiglia e non una realtà anonima. 13. Le zone, allora, non sono tanto una riorganizzazione amministrativa, pur necessaria, ma lo strumento per crescere, aiutarsi, attuare più coerentemente la missione affidataci. La stessa scelta del territorio delle zone non è stata pensata a partire dalle parrocchie ma dal territorio, da quella «città degli uomini» dove le persone vivono, si muovono e dove noi incontriamo quella folla a cui siamo mandati per donare il Pane della presenza di Gesù. Solo facendolo possiamo capire la forza che abbiamo tra le mani, partendo sempre da quei cinque pani e due pesci che sono la nostra debolezza, personale e di comunità.

14. Le zone non sono un'addizione di realtà, spesso deludente, ma una moltiplicazione, pensarsi assieme «per» qualcuno, rispettando la storia di ogni realtà, cercando la complementarità, trovando il genio pastorale di ogni comunità, favorendo sintesi nuove e eventuali collaborazioni sempre tese ad accogliere e a avvicinare tanti e a dare la responsabilità ai laici e a quanti vogliono mettersi al servizio della grande messe di questo mondo.

Pastorale di comunione *15. Dobbiamo passare da una parrocchia autosufficiente ad una comunione di parrocchie. Molti di noi sono cresciuti con una parrocchia che aveva tutte le attività al suo interno e dove il parroco e i suoi collaboratori pensavano a tutto. Ogni parrocchia chiedeva aiuto solo se aveva qualche necessità. Questo aveva e ha indubbiamente un grande vantaggio: sentire come casa propria e in maniera più personale le attività che si facevano. È quanto dicevo all'inizio: il legame affettivo è decisivo perché la Chiesa è una realtà umana concreta e il Vangelo si comprende meglio quando diventa incontro, relazione, quella «esperienza di fraternità», «carovana solidale», «santo pellegrinaggio» (Eg 87). Diventiamo santi in comunità perché «la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due». Dobbiamo passare dall'autosufficienza delle parrocchie alla comunione tra loro e questo valorizza ogni realtà, spingendo a fare crescere l'amicizia all'interno di ogni stessa comunità.>>*

Fisseremo una assemblea della nostra ZONA PASTORALE dove il vicario ci spiegherà cosa sta succedendo e cosa dobbiamo fare nel prossimo futuro.

Don Angelo Lai

IL CENTENARIO DEL NOSTRO BOLLETTINO

ANNI 1950-1966

Gli ultimi 16 anni di Mons Venturi parroco della parrocchia di Pieve lo vedono impegnato come guida forte e saggia nel condurre la sua comunità oltre le disgrazie e i drammi del secondo conflitto mondiale, indicando sempre con lucidità il bene da perseguire in quelli che saranno gli anni della rinascita.

E' da sempre un pastore intransigente capace di indicare la strada giusta, senza perdere la speranza e la comprensione, capace di distinguere sempre il peccato dal peccatore.

Gli anni della ricostruzione sono per Pieve anche anni di dure lotte politiche e il parroco segue con trepidazione le consultazioni elettorali, nazionali e locali, che spaccano in due la comunità. E' preoccupato del diffondersi anche tra i parrocchiani dell'ideologia comunista e costantemente, in occasione delle elezioni, dalle colonne del bollettino non perde occasione per spiegare la posizione della Chiesa e l'impossibilità per un cattolico di dare il proprio voto al Partito Comunista, pena la scomunica.

In tempi di sbandamenti morali, religiosi e civili, in cui persino al Papa vengono mosse critiche "non è meraviglia che qualche cosa di simile possa avvenire a Pieve e contro l'ultimo dei sacerdoti", soprattutto quando viene accusato di fare politica attraverso le colonne del bollettino parrocchiale. Sono anni carichi di tensione quelli che vengono raccontati negli appunti di Mons. Venturi: nel 1951 vengono ritrovati i corpi del 7 fratelli Govoni trucidati nel 1945, nel 1955 a Correggio di Reggio Emilia tutta l'Italia cristiana commemora i 300 sacerdoti martirizzati negli anni 1945-46 di cui 52 in Emilia, ben 8 nella diocesi di Bologna.

In questo clima però non manca mai la speranza che si concretizza anche in opere a favore della comunità: è del 1955 il progetto della Casa delle Opere Parrocchiali di cui Mons. Venturi sente una impellente necessità, che si potrà realizzare grazie alla Provvidenza e al buon cuore dei parrocchiani. "E' già noto il mio progetto, ed è questo: se ogni capo famiglia si impegna a portare in media dieci mila lire all'anno per tre anni, la casa è già assicurata e si farà senza debiti"

Ogni mese, per alcuni anni, sul bollettino fitte righe riportano i nomi dei benefattori. Nel giugno del 1959 avviene la posa della prima pietra della Casa delle Opere Parrocchiali mentre l'inaugurazione e la benedizione dei locali avvengono il 18 febbraio del 1961, alla presenza del Vescovo Ausiliare di Bologna Mons. Gilberto Baroni.

Il 12 novembre dello stesso anno la comunità pievese festeggia l'inaugurazione del Villaggio San Giuseppe alla presenza del cardinale Lercaro e del ministro dell'agricoltura Rumor che hanno "parole di compiacimento e di elogio per la bella opera altamente umanitaria e necessaria per il bene dei lavoratori".

Il 1960 è l'anno della Ventennale in onore del Miracoloso Crocifisso; la festa solenne, culminante nella processione che porterà in trionfo per le vie di Pieve la taumaturga Immagine del Crocifisso, si svolge il giorno 18 settembre alla presenza del cardinale Lercaro, ma fin dal bollettino di gennaio ampio spazio viene dedicato alla storia del Crocifisso e del suo santuario e a diverse iniziative di preparazione. L'invito di Mons. Venturi è chiaro "Prepariamoci fin d'ora, con la preghiera, con opere buone, con sacrifici, affinché tutto riesca alla maggior gloria di Gesù crocifisso e a vantaggio delle anime nostre".

In questa occasione e anche negli anni a venire si susseguono

migliorie alla chiesa: l'organo installato nel 1953 viene accordato nuovamente nel 1962; l'altare di San Martino viene sostituito da un nuovo altare dedicato a San Giuseppe offerto dal Prof Leo Taddia; nei primi mesi del 1963 viene installato l'impianto di riscaldamento del costo complessivo di 600 mila lire.

La vita della parrocchia è vivace: nel particolarmente rigido e nevoso febbraio del 1963 si svolgono le missioni al popolo in preparazione al Congresso Eucaristico della zona di Cento previsto per il mese di settembre. Ben 50 sacerdoti e 40 missionari laici incaricati dal cardinale Lercaro visitano le comunità del Vicariato di Cento. Ricorda Mons. Venturi: "Tutti noi abbiamo conosciuto questi inviati del Signore: la loro parola martellante nelle nostre coscienze, al mattino e soprattutto alla sera, penetrava nel cuore di ognuno, risvegliando aneliti di bontà di amore soprannaturale, di rimorsi e di pentimenti. Abbiamo voluto che il nostro Crocifisso presiedesse dall'altare maggiore: è stato Lui ad accogliere i nostri propositi, il nostro desiderio di essere migliori in tutto". Gli incontri di formazione e testimonianza sono tanti: per i bambini nelle scuole, per uomini e donne nelle assemblee in parrocchia ma anche nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nell'ospedale, nel ricovero, in paese e in campagna. In ogni casa viene distribuito un crocifisso e una corona del S. Rosario.

Nel mese di maggio dello stesso anno la statua della Madonna di Fatima, la stessa che nel 1959 era giunta a Bologna in elicottero, suscitando grande meraviglia, arriva a Pieve.

Il bollettino aiuta il popolo pievese ad allargare lo sguardo su quanto avviene fuori Pieve, al di là delle famose 4 porte voltate ai 4 venti. Questo permette per esempio di essere attento e vicino in maniera concreta alle popolazioni colpite dai disastri del Vajont (9 ottobre 1963) e della alluvione di Firenze (4 novembre 1966), a conoscere il dramma della fame in Africa, ma anche di seguire i grandi accadimenti dentro la Chiesa.

Mons Venturi utilizza il bollettino per diffondere in ogni casa l'insegnamento della dottrina cristiana anche attraverso il pensiero degli arcivescovi della città di Bologna (Nasalli Rocca e Lercaro) spesso presenti e partecipi alle grandi occasioni della parrocchia e pubblicando puntualmente stralci di encicliche ed esortazioni apostoliche dei papi di questo periodo.

Ben 3 papi si susseguono in questi anni: Pio XII a cui succede il 28 ottobre 1958 Giovanni XXIII che morirà il 3 giugno 1963 lasciando l'eredità del soglio pontificio a Paolo VI.

Il mondo si allarga, i papi cominciano a viaggiare e dopo 20 secoli, nel 1964, il successore di Pietro ritorna in Terra Santa per testimoniare al mondo da dove viene la vera salvezza e riprendere la tradizione della Chiesa pellegrina.

Oltre a questo, per la prima volta, nel 1965, un pontefice partecipa come messaggero di pace alla Assemblea delle Nazioni Unite.

Indubbiamente uno degli eventi più grandi che attraversano la Chiesa in questi anni è il Concilio Vaticano II indetto nel 1959, interrotto a seguito della morte di Giovanni XXIII e concluso dopo altre tre sessioni presiedute dal successore Paolo VI, fino al termine dei lavori l'8 dicembre 1965, solennità dell'Immacolata Concezione.

Sul bollettino del febbraio 1965 mons. Venturi riferisce puntualmente alcuni dei cambiamenti portati dal nuovo vento della riforma che soffia sulla Chiesa: il passaggio dal latino all'italiano nella liturgia, l'altare che deve avere aspetto di mensa e

quindi deve essere rivolto al popolo, la processione offertoriale e la processione per la Comunione: "Lo scopo della riforma è anzitutto pastorale, per portare il popolo cristiano ad una partecipazione piena, attiva, consapevole dei santi Misteri della nostra Religione".

Sono anni di grandi fermenti e cambiamenti, il mondo muta velocemente e si avvicina a grandi passi la rivoluzione del 1968. E' il 1965 quando l'ormai vecchio e ammalato parroco di Pieve presenta la rinuncia all'Arcivescovo di Bologna, passando il testimone a Don Antonio Mascagni.

La morte sopraggiunge il 23 aprile 1966 dopo 43 anni trascorsi nella sua amata Pieve.

Così ricorda Mons. Mascagni "La sua è stata una vita intensa di zelo, di opere, di attività pastorale sempre aggiornata. Era sempre sostenuto da un santo entusiasmo, che nutriva di preghiera e di amore di Dio: quindi entusiasmo inesauribile, ricco di inventive sempre incalzanti.

Uomo di vita interiore: si spiegano così l'impulso al rinnovamento della chiesa parrocchiale, la solennità dei riti sacri, soprattutto la guida spirituale di anime in cerca di perfezione, i numerosi corsi di esercizi spirituali accanto al santuario del Crocifisso."

(Il comitato per il centenario)

OFFERTE PERVENUTE nei mesi

Marzo - Giugno 2018:

per S. Messe € 1.325; per il Crocifisso € 550;

per restauro chiesa € 1.245; per il Bollettino € 526;

Ringrazio sempre il Signore per la vostra generosità.

Il Signore moltipichi le sue benedizioni e aiuti in particolare coloro che sono nel bisogno. Don Angelo.

Domenica 5 agosto 2018

Festa della Madonna

della Neve o Madonna di Piazza

Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare alla S. Messa delle ore 11 al termine andremo in Piazza davanti all'Immagine della

Madonna del Voltone

a recitare l'Angelus e ricevere la Benedizione per Sua intercessione.

La Madonna di Piazza o del Voltone è molto antica e ci aspetta sempre.



La festa Patronale di settembre MARIA SANTISSIMA LA "MATER BONI CONSILII"



La Madre del Buon Consiglio nel santuario di Genazzano

IL PREZIOSO DONO DEL CONSIGLIO

Ma che cosa è questo straordinario dono del Consiglio che possiamo chiedere alla Madonna? Cercheremo di dirlo in poche parole.

E' prima di tutto uno dei doni dello Spirito Santo, che «nella loro pienezza appartengono a Cristo», secondo quanto insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica. San Luigi da Montfort parla di Lui come "la Sapienza eterna e incarnata", un altro dono del Paraclito, si potrebbe dire che Egli è anche "il Consiglio eterno e incarnato".

E il teologo Fabiàn Rodero spiega:

«Maria è madre del buon consiglio, innanzitutto e principalmente perché è Madre del "Consigliere Ammirabile" (Is.9,5), come Isaia chiama profeticamente il Redentore del mondo».

Come dire che, identificandosi Gesù Cristo col Buon Consiglio, chiedendo questo dono a Maria la preghiamo di unirli pienamente al Figlio, opera per cui Ella è lo strumento più adeguato e perfetto.

E poi il Consiglio è ciò che ci offre lo stesso Signore, quando ci dice: «Io ti farò saggio, ti indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò il consiglio» (Sal, 32, 8).

I teologi dell'Enciclopedia Cattolica insegnano che i doni dello Spirito Santo perfezionano le virtù di coloro che li ricevono. E, nel caso particolare del Consiglio, esso ci perfeziona particolarmente nella virtù della prudenza facendoci «fare prontamente e sicuramente, per una intuizione soprannaturale, ciò che conviene, specialmente nei casi difficili».

**SUPPLICA ALLA SS VERGINE MARIA
MADRE DEL BUON CONSIGLIO**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O eccelsa Regina dell'Universo e Madre amorosa del Buon Consiglio, accogli con benevolenza i tuoi figli che in quest'ora solenne si stringono intorno alla tua meravigliosa Immagine in fervorosa preghiera. Vorremmo aprire il nostro cuore al tuo cuore immacolato di Madre, per dirti i nostri pensieri, i nostri desideri, le nostre angosce, i nostri timori e le nostre speranze.

Tu che sei piena di Spirito Santo e ci conosci nell'intimo, insegnaci a pregare, a chiedere a Dio ciò che il nostro cuore non osa sperare e non sa domandare.

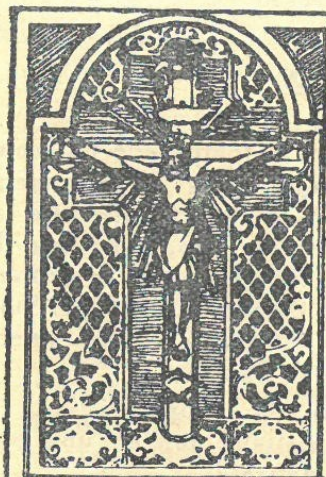
Ci spinge il pensiero che fra i tanti luoghi dove hai voluto dare un segno tangibile della tua operosa presenza in mezzo al popolo di Dio, hai scelto anche Genazzano, per essere invocata quale Madre del Buon Consiglio, perché sicuro sia il nostro cammino e retto il nostro operare.

O madre, rendici degni di tanto privilegio! Fa che impariamo a vedere in te il modello dei discepoli del Signore Gesù: docili ai tuoi consigli, obbedienti alle tue parole che ci esortano a fare ciò che il tuo Figlio ci ha insegnato a compiere, o Madre nostra del Buon Consiglio.

(Tre Ave Maria, Gloria... E l'invocazione: «Madre dolcissima del Buon Consiglio, deh! benediteci col vostro Figlio»).

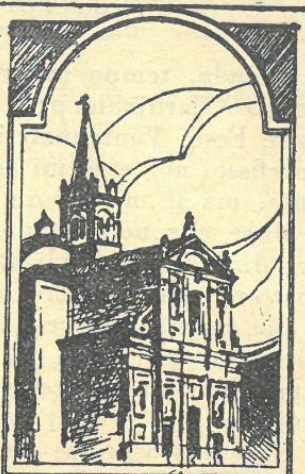
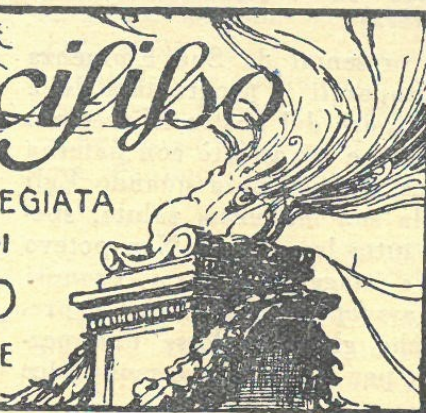
Nel triduo che precede la Festa dei Giovani **Giovedì 30** ore 8,30; **Venerdì 31** alle ore 10; **Sabato 1** alle ore 8,30 nelle S. Messe reciteremo la preghiera di affidamento a Maria Madre del Buon consiglio; **Domenica 2** Settembre alle ore 18 la S. Messa animata dai Giovani. Alle ore 20,15 Vespro solenne con la Corale; ore 21 in Piazza con l'immagine della Madonna, Benedizione solenne.

Mi aspetto una bella partecipazione di giovani per portare l'Immagine di Maria nella festa dei giovani. Per motivi di cantiere non possiamo ancora uscire dalla chiesa ma uscendo di fianco alla chiesa ci rechiamo in piazza per la Benedizione.



il Crocifisso

BOLLETTINO DEL
SANTUARIO DELLA COLLEGIATA
E DELLA PARROCCHIA DI
PIEVE DI CENTO
PERIODICO MENSILE



Anno XXXXII

Agosto 1960

N. 8

Spedizione in abbonamento postale (8° Gruppo)

In preparazione alle prossime Feste Ventennali ravviviamo la nostra fede in Gesù Crocifisso

Per meglio ravvivare la nostra fede nella protezione di Gesù Crocifisso verso i suoi fedeli, credo opportuno riportare una delle tante grazie da Lui concesse, di cui io ed altri siamo stati testimoni.

Questa narrazione la tolgo dal *nostro Bollettino del mese di Maggio 1936*, e la riporto tale e quale. I più anziani di Pieve la ricorderanno certamente.

«La Parrocchia di Bondanello, già da parecchi anni per lo zelo del suo Arciprete Prof. Don Luigi Brazzoli, viene annualmente in pellegrinaggio al miracoloso Crocifisso di Pieve di Cento.

Per meglio soddisfare alla pietà dei pellegrini, che ogni anno vanno sempre aumentando, l'Arciprete sceglie sempre un giorno di minore affluenza.

In quest'anno 1936 il pellegrinaggio ha avuto luogo il Lunedì 23 Marzo, ed aveva preso con se anche un bimbo gravemente ammalato, che veniva portato a braccia dai suoi genitori, obbligato e fermo su di un lettino di ferro, apprestato dall'Istituto Ortopedico Rizzoli di San Michele in Bosco di Bologna.

Entrambi i genitori si accostarono ai Santi Sacramenti. Al termine della Messa, *quando il bimbo ricevette la Benedizione, si sentì guarito*. Portato nel cortile della Canonica, e sciolto dal suo lettino di ferro, sul quale era obbligato da più di un anno, cominciò a camminare speditamente in mezzo alla commozione e alla meraviglia dei presenti; anzi fece poco dopo un viaggio a piedi da Pieve a Cento, cioè quasi due chilometri. Certo non è possibile descrivere la consolazione dei suoi genitori.

Il bimbo fu visitato e complimentato da tutte le persone presenti. Giunto felicemente a casa alla sera, il bimbo correndo fra le braccia del nonno esclamò: *Nonno il Crocifisso di Pieve mi ha guarito: guarda come cammino!*

Di più il bimbo portava nella schiena una parte di carne gonfia, come una mezza palla che gli dava

fastidio; alla sera i genitori si accorsero che anche questa era completamente scomparsa. Il bimbo non ha più avuto bisogno del lettino: mangia, beve, corre e cresce robusto. Così mi ha confermato con gioia riconoscente il babbo suo dopo un mese che è venuto a Pieve per riferirmi quanto segue:

«Il bimbo si chiama *Grassi Gianluigi* di Vittorio, dimorante in località Castiglia, Parrocchia di Bondanello, Comune di Castel Maggiore, Provincia di Bologna. Il 30 Marzo 1935 entrò all'Istituto Ortopedico Rizzoli di San Michele in Bosco. Alla fine di Aprile 1935 uscì obbligato e fermo su un apparecchio di ferro. Il 19 Giugno 1935 il Prof. Pasquali dell'Istituto lasciava una dichiarazione scritta in cui affermava che il *bimbo Gianluigi è affetto da grave spondilite lombare con raccolte ascessuali in atto*.

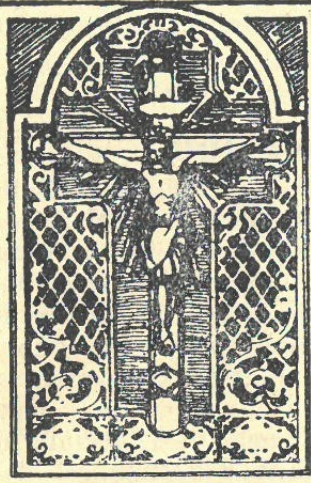
Fino a tutto il mese di Luglio il bimbo non poté alzare neanche la testa dall'apparecchio, e spesso aveva conati di vomito: dopo cominciò ad avere qualche miglioramento. Il 12 Novembre ebbi il permesso di toglierlo dall'apparecchio per non più di dieci minuti al tempo dei pasti.

Prima di venire a Pieve non aveva mai potuto fare un passo da solo: sorretto da ambe le braccia faceva pochissimi passi e malamente. *Dopo aver ricevuto la Benedizione del Crocifisso improvvisamente cominciò a camminare speditamente*, come tutt'ora fa, né più ha avuto bisogno dell'apparecchio, che nella migliore delle ipotesi doveva tenere non meno di tre anni.

Nel prossimo anno in pellegrinaggio porteremo il lettino al Crocifisso quale testimonianza di grazia ricevuta.

Alla fine di Aprile 1936 il Prof. Pasquali, visitandolo, ha dichiarato che *sono scomparsi del tutto gli ascessuali, che erano la causa del male*».

Questo è il fatto nella sua eloquente semplicità. Ne sia lodato il Signore».

	<i>il Crocifisso</i> BOLLETTINO DEL SANTUARIO DELLA COLLEGIATA E DELLA PARROCCHIA DI PIEVE DI CENTO PERIODICO MENSILE	
Anno XXXXII Settembre 1960 N. 9 Spedizione in abbonamento postale (8° Gruppo)		

Il miracoloso Crocefisso ci aspetta a braccia aperte

Noi che abbiamo la fortuna di partecipare alle speciali feste Ventennali, che la nostra Parrocchia si appresta a celebrare con la maggior solennità possibile quale omaggio devoto e sentito al nostro Miracoloso Crocefisso, dobbiamo approfittarne per rinvigorire la nostra fede religiosa e migliorare la nostra vita cristiana.

Ricordando con gratitudine quanto questa taumaturga Immagine abbia privilegiata la nostra Parrocchia, è nostro dovere di essere riconoscenti e di sentire il bisogno di manifestare con gioia la nostra più viva corrispondenza, accorrendo e partecipando a tutte le funzioni e manifestazioni religiose che si faranno in onore di Gesù Crocefisso.

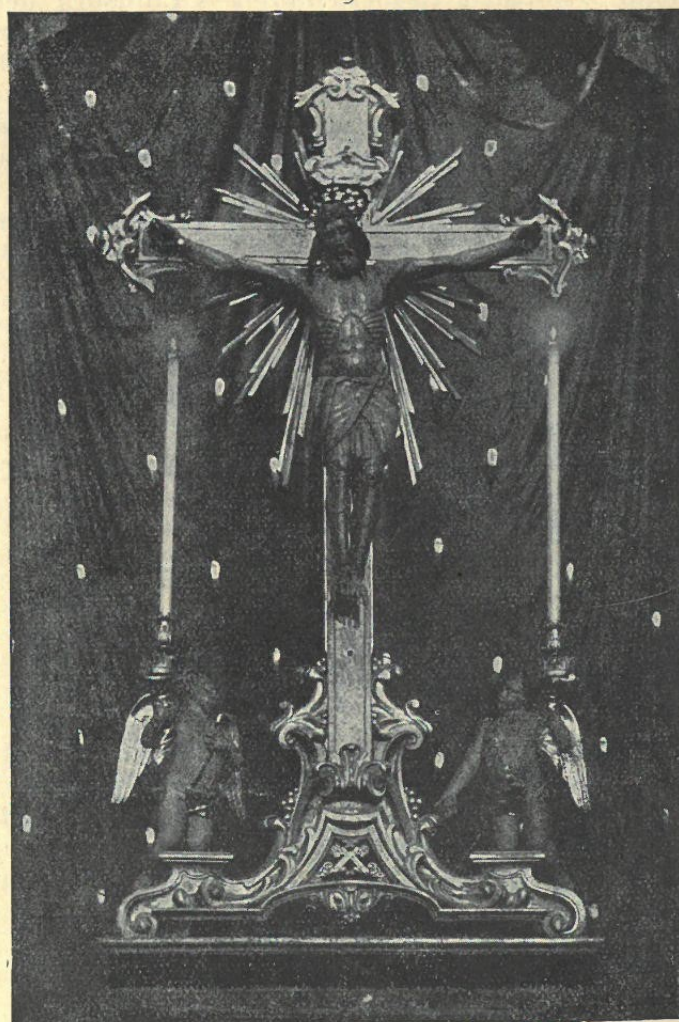
Quindi cerchiamo di disporre i nostri lavori, i nostri impegni e le nostre famiglie in modo da parteciparvi sempre nel miglior modo possibile.

Certamente verranno pellegrini anche dalle Parrocchie limitrofe, quindi a maggior ragione dobbiamo parteciparvi noi che siamo sul posto.

Vi sarà grande comodità di potersi accostare ai Santi Sacramenti della Confessione e

della Comunione, tanto al mattino che alla sera.

Esaminate bene il programma che vien pubblicato nella pagina seguente.



ACR SOTTO I RIFLETTORI

La mattina del 20 maggio, Domenica di Pentecoste, prima della messa, i bambini del catechismo non si sono divisi nelle rispettive classi, ma si sono riuniti assieme nel Salone Parrocchiale, per assistere a una recita preparata dal gruppo dell'Azione Cattolica Ragazzi di prima media della nostra parrocchia.



La preparazione della recita, sotto la guida delle educatrici Jessica e Lucia, e con il prezioso aiuto di Salvatore, del seminarista Riccardo e del nostro fonico Mattia Roversi, ha coinvolto tutti e 16 i ragazzi e le ragazze che frequentano il gruppo ACR ogni sabato pomeriggio, dividendosi i compiti tra

attori e addetti alla scenografia. Bisogna riconoscere a questi ragazzi lo sforzo compiuto con qualche piccolo sacrificio: per più di un mese hanno accettato questo progetto sapendo di rinunciare ai momenti di gioco (mai fine a stesso) che solitamente alleggeriscono e rendono più piacevoli i nostri pomeriggi insieme, per mettersi davvero al servizio della Chiesa e dei più piccoli, impegnandosi per imparare a memoria il copione e realizzare i fondali in breve tempo. I ragazzi insomma si sono assunti delle piccole responsabilità proporzionate alla loro età lavorando insieme per un obiettivo comune: una opera di evangelizzazione e di testimonianza.

Evangelizzazione perché la recita ha portato in scena la vicenda dei due discepoli di Emmaus tratta dal Vangelo di Luca. È stato scelto questo soggetto per mettere al centro il mistero della Resurrezione durante il tempo di Pasqua che si è concluso quel giorno, ed è stato rappresentato sulla scia della Lettera Pastorale del Vescovo di Bologna "Non ci ardeva forse il cuore?", che invita tutti noi fedeli della Diocesi a riflettere proprio su questo episodio del Vangelo.

Testimonianza perché l'ACR è uno dei percorsi che la Parrocchia di Pieve offre ai Cresimati per continuare dopo il catechismo il viaggio insieme a Gesù, per continuare a far crescere con Gesù il loro Sì da adulti (così si sentono), per saper ricono-

scerLo, come i discepoli a Emmaus, alla mensa della Parola e del Pane. L'ardore stesso nel cuore dei discepoli è l'immagine della bellezza del nostro stare insieme, sinceramente, per crescere e farci migliorare da Gesù.

È stato un piccolo investimento all'interno della storia dell'ACR, un passaggio di testimone (e testimonianza): le scenografie sono state realizzate in parte *ex novo*, in parte riciclando e ammodernando elementi scenici creati nel lontano 2011 dall'allora gruppo ACR di seconda e terza media per uno spettacolo ispirato a "Il GGG" di Roald Dahl, ed è ispirandoci a quel coraggioso esperimento che abbiamo intrapreso questo progetto. Il fine è quello di contribuire a una continuità generazionale tra i soci dell'AC di Pieve e ci siamo quindi rivolti ai più piccoli che potranno farne parte, per coinvolgerli e incuriosirli. Il parroco, il Consiglio AC parrocchiale e i catechisti si auspicano che si crei un legame stretto tra il catechismo e l'ACR, perché sempre meno ragazzi delle famiglie della parrocchia si smarriscano dopo il sacramento che invece conferma la volontà di rimanere in Lui. Siamo quindi contenti di aver contribuito con le nostre possibilità a fare un piccolo passo in questa direzione che si mostra sempre più necessaria e quasi vitale. Infine chissà se alcuni di questi ragazzi sul palco o dietro le quinte si saranno sentiti un po' educatori o catechisti, chiamati a una vocazione laica ma piena che ci auguriamo possa cominciare a risuonare dentro di loro. "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10, 8).

Questo lo scatto, l'immagine di questo gruppo partito come quintetto a ottobre e triplicato in maniera contagiosa in questo tempo trascorso.

Speriamo che ai bambini del catechismo, in particolare ai nostri Cresimandi, che ricordiamo in maniera particolare nella nostra preghiera, resti impressa questa testimonianza e che

unitamente al Campo Cresima sia l'occasione per riflettere coi genitori sulle proposte e le attività presenti in parrocchia pensate per gli adolescenti e i giovani.



CALENDARIO LITURGICO Agosto - Settembre 2018

- Giov. 2/8 **PERDONO D'ASSISI:** si può acquistare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni
- Dom. 5/8 **FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE** o della Piazza. (vedi a pagina 3)
I° anniversario della morte di Padre Giuseppe Ramponi (vedi riquadro)
- Lun. 6/8 **FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE**
- Mart. 15/8 **FESTA TITOLARE DELLA PARROCCHIA: SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO:**
le S. Messe come alla domenica.
VESPRO SOLENNE ore 17
- Dom. 2/9 **FESTA: MADONNA DEL BUON CONSIGLIO** (vedi a pagina 3).
- Dom. 09/9 **FESTA DELLA FAMIGLIA:** (vedi riquadro)
Visitare il Sito: www.1ottobre2017.it



Ringrazio fin d'ora quanti vorranno rendersi disponibili per le ultime sistemazioni per preparare il rientro in chiesa: l'attesa è tanta, e il lavoro da fare è immenso !!



Dom 9 SETTEMBRE

FESTA DELLA FAMIGLIA

Sabato 8 settembre

Ore 21 (in chiesa): **Incontro "Con e Per" le famiglie**
guida don Paolo Tasini

Domenica 9 settembre

Ore 11 **MESSA SOLENNE** Si

invitano tutte le famiglie a partecipare insieme alla messa dove faremo il rinnovo delle promesse matrimoniali.

Seguirà il pranzo presso il **Parco Venturi**, (previa prenotazione presso la canonica dalle 10 alle 12 o Magri Roberta 3493669875) entro e non oltre giovedì 6 settembre.

Alle famiglie presenti che festeggiano il:

1°;10°;25°;40°;50°;60° anniversario di Matrimonio verrà consegnato un ricordo della festa.

Ore 17 in chiesa **VESPRO SOLENNE** concludiamo così la nostra festa.



ZONE PASTORALI

LE PARROCCHIE IN UN MONDO CHE CAMBIA

Al tennine del nostro Congresso Eucaristico, in questo anno dedicato alla riflessione sulla Parola di Dio e sul nostro rapporto con essa, ha avuto inizio la rivisitazione della nostra Diocesi, perché tutta la comunità cristiana viva la conversione missionaria, cioè condivida i cinque pani e i due pesci con la folla che le e affidata.

Nella Lettera Pastorale **“Non ci ardeva forse il cuore”** il Vescovo ha insistito sulla responsabilità che coinvolge l'intera comunità, mettendo in luce i cambiamenti interni alla Chiesa e nella città degli uomini, avvenuti in questi ultimi decenni. La realtà che sembrava assodata fino a pochi anni fa, è cambiata e messa in discussione. “La presenza della Chiesa passa da una realtà capillare ad una realtà necessariamente più articolata e più larga. Tale trasformazione dobbiamo viverla come un'opportunità, senza cedere a inutili lamentele” (Lettera Pastorale pag. 39).

Le linee qui indicate si collocano all'interno del rinnovamento richiesto da Papa Francesco al Convegno di Firenze, indicando la **“Evangelii gaudium”** quale progetto pastorale per le Chiese in Italia. Lo sguardo si sofferma, in particolare sulla parrocchia, che ha rappresentato la struttura portante della Pastorale negli ultimi cinquecento anni. La forma di parrocchia, successiva al Concilio di Trento, basata sulla residenza del parroco e della cura dei praticanti all'interno del territorio, non risulta più adeguata. La carenza del clero, le trasformazioni sociali, Ecclesiologia del Vaticano II richiedono una trasformazione. Nella lettera pastorale vengono indicate le **“Zone pastorali”**, le quali sono ambiti geografici, che devono favorire la collaborazione fra le comunità vicine, ognuna di esse guidata dal proprio parroco. Quando tale entità viene formalmente costituita e regolamentata, amministrata da un unico parroco, assume il nome di **“Unita pastorale”**.

Il nostro Arcivescovo ha già definito le “Zone pastorali” della nostra Diocesi: noi apparteniamo alla Zona pastorale di Pianura n. 33 di Pieve di Cento, formata da 12.913 abitanti, di cui 6.947 di Pieve di Cento, 4.516 di Castello d'Argile, 1.450 di Venez-

zano-Mascarino.

Per consolidare o avviare collaborazioni sempre più strutturali, l'arcivescovo ha stabilito cinque ambiti da cui partire (L.P, pag_45):

- 1) **Formazione dei Catechisti**, avviando o valorizzando, se già esistenti, progetti zonal, favorendo la formazione ed una programmazione unitaria, con appuntamenti comuni, prevedendo che l'iniziazione cristiana continui nelle singole parrocchie.
- 2) **Caritas**, collaborando tra esse in ambito zonale, coordinandosi tra loro, in relazione ai Servizi territoriali e in collaborazione con la Caritas diocesana.
- 3) **Dopo Cresima**, richiedendo un coinvolgimento in ambito zonale per allargare gli orizzonti e la base dei partecipanti, con particolare attenzione al mondo della scuola e delle realtà giovanili.
- 4) **Liturgia**, con canti, preparazione ed alcune celebrazioni comuni.
- 5) **Corsi di preparazione** al matrimonio zonali.

Dopo aver identificato le Zone pastorali, si procederà ad una riconsiderazione dei Vicariati. Per ogni Zona pastorale verrà indicato il “moderatore” di ognuna di esse; moderatore che, coadiuvato da una piccola equipe, convocherà le Assemblee Zonali. E' auspicabile che vi sia almeno un assemblea zonale annuale per aiutare la conversione missionaria e pastorale.

“Sogno una scelta missionaria -dice Papa Francesco- capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'Evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. Il futuro non cancella il passato e le proprie identità; non fossilizziamoci sul << sì e sempre fatto così >>” (E.G. 27).

Il “noi” siamo tutti, vivendo e amando la comunione, anche tra esperienze diverse, tra parrocchie che sempre più dovranno pensarsi assieme, mettendo a servizio quello che possiamo per arricchire la casa che il Signore ci ha affidato (Lettera Pastorale pag.46).

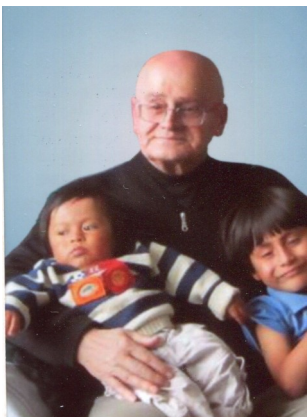
Consiglio Pastorale Parrocchiale.

RICORDO DI PADRE GIUSEPPE RAMPONI

1° ANNIVERSARIO

Da un anno padre Ramponi è andato alla Casa del Padre. Ha trascorso quaranta anni in Kenya e America Latina svolgendo senza risparmio la sua missione di evangelizzazione e promozione umana. Sempre attento agli ultimi e soprattutto ai bimbi e ai disabili, per i quali ha aperto scuole, convinto che l'istruzione fosse l'unica strada per uscire dall'emarginazione.

La nostra comunità grata al Signore per averle dato un tale testimone, lo ricorderà domenica 5 agosto alla santa Messa delle ore 11.

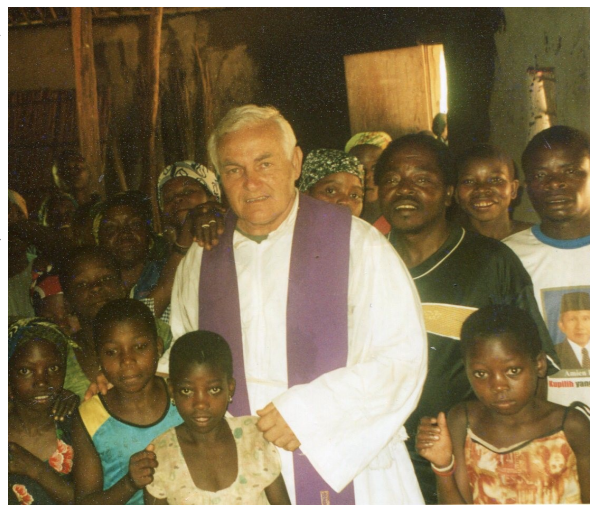


PADRE ANTONIO CAMPANINI A PIEVE

Dopo la sua lunga missione in Africa (è partito nel 1969 per l'Uganda e poi per il Mozambico) è rientrato e ora si trova in Portogallo presso una casa dell'Istituto Missionari Comboniani. E' venuto in Italia per visitare la madre molto anziana e per un periodo di vacanze.

Martedì 13 giugno padre Antonio è arrivato a Pieve. E' venuto per salutare il diacono Tonino Melloni, suo cugino, e altri parenti e amici. In parrocchia ha conosciuto il nuovo parroco don Angelo Lai e incontrato la commissione missionaria. Ha affermato di stare bene e di aver poco da fare in Portogallo, per cui sarebbe pronto a tornare in missione in Africa, ma i suoi superiori hanno detto che resterà in Portogallo.

Ha anche visitato la chiesa parrocchiale in restauro ed è stato contento di sentire che i lavori finiranno tra qualche mese. Qui celebrò la prima Messa.



Defunti di Maggio e Giugno

Giuseppe Bonora
N 03/03/1927
M 14/05/2018

Antonina Lamborghini
N 17/01/1924
M 17/05/2018

Solange
Zuppiroli
N 28/02/1926
M 03/06/2018



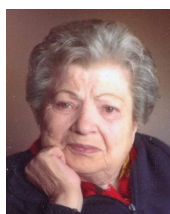
Silena Galletti
N 02/05/1925
M 05/06/2018

Alice Campanini
N 01/07/1922
M 08/06/2018



Raffaele Busi
N 20/09/1923
M 16/06/2018

Giuseppina
Govoni
N 17/03/1940
M 19/06/2018



Mario
Ferri
N 15/04/1938
M 21/06/2018

Gaetano
Tolomelli
N 22/11/1924
M 22/06/2018

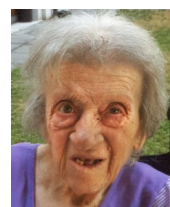


Severino Nieri
N 24/01/1926
M 24/06/2018



Severino
Govoni
N 06/11/1932
M 28/06/2018

Tosca
Battilana
N 31/07/1926
M 30/06/2018



Alberta
Lanzoni
N 20/07/1938
M 30/06/2018

Ennio Cavicchi
N 04/07/1923
M 02/07/2018



Anna Gardini
N 04/01/1930
M 02/07/2018

BEATA VERGINE DELLA COLONIA



Il 15 maggio 2018, in via san Nicolò 26, presso l'abitazione di Luca Banzi è stata benedetta l'immagine della Madonna, "Beata Virgo Coloniae" (Beata Vergine della Colonia), in ricordo della "colonia fluviale" sul Reno, i cui ruderi si trovano a poca distanza nella golena del fiume; i bambini di Pieve vi sono andati in vacanza per molti anni.

La colonia elioterapica fu edificata nel 1928 e realizzata con contributi pubblici e privati. Sospesa durante la seconda guerra mondiale, nel 1946 la Colonia venne riattivata per iniziativa di mons. Celso Venturi, con la collaborazione del sindaco Vladimiro Ramponi, degli Enti locali e di alcuni pievesi benestanti. Vennero scelti quaranta bambini, i più poveri e bisognosi di cura. Rimase attiva per alcuni anni.

La sera del 15 maggio, don Adriano Pinardi (amico e coetaneo di Luca Banzi) ha celebrato la santa Messa e benedetta l'immagine della Madonna; vi ha partecipato un bel numero di persone.

L'immagine della beata Vergine della Colonia va ad aggiungersi a quelle già presenti nel nostro territorio e ai pilastrini sparsi per la campagna, che testimoniano la devozione alla Madonna della nostra Comunità.

(Un amico che vi ha partecipato)

"SIATE GENEROSI"!!!!...

...affinché il Progetto di Accoglienza Migranti, segno concreto della Chiesa che cammina con le persone, possa continuare a realizzarsi pienamente nella Comunità di Pieve, la Caritas Parrocchiale cerca appartamenti da affittare con regolare contratto ai ragazzi migranti che, trascorso un primo periodo di accoglienza presso l'appartamento di proprietà della Parrocchia, in Via Matteotti 21, si stanno avviando verso la strada dell'autonomia.

Si tratta di situazioni dove gli stessi sono in grado di affrontare le spese di affitto e di gestione dell'appartamento, confrontandosi ancora con la Caritas, che rimane comunque un riferimento.

Chi volesse chiarimenti sul progetto (descritto anche sul sito della Parrocchia), sulle necessità o modalità di affitto faccia riferimento alla Parrocchia o al referente Caritas, Orazio Borsari.

Contrariamente alle ostilità che si stanno diffondendo, si richiede un "supplemento di umanità"..

....*siate generosi!!!!*

Caritas Parrocchiale di Pieve di Cento

Piccole Sorelle dei Poveri

Via Emilia Ponente, 4

40133 - c.c.p. 22490403

tel. 051 6492414 Fax 051 554052



e-mail: piccolesorelledei poveri.bologna@gmail.com

Rev.mo Don Angelo,

le Piccole Sorelle Dei Poveri insieme ai nostri Anziani, Vi ringraziamo tanto per l'aiuto apportato a favore della nostra opera. Il Signore vi ricompensa per la vostra generosità e la collaborazione di tutta la Comunità che ringraziamo con tutto il cuore.

Per il ricavato, abbiamo ricevuto € 1.713 che ci aiuterà tanto per pagare il riscaldamento per gli Anziani per quest'anno.

Confidando di poter sempre contare su di voi,

Vi assicuriamo le nostre preghiere. Grazie ancora e restiamo sempre uniti nelle preghiere.

Bologna, 15 Maggio 2018 Piccole Sorelle Dei Poveri

ORARI DEL SANTUARIO:

ore 7,30 - 12 / 15 - 19

DOMENICHE e FESTE di PRECETTO:

Sante Messe ore 8,00 - 9,30 OPG - 11,00

PREFESTIVA DEL SABATO: ore 18

VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA: Ore 16 (dal cambio dell'ora solare ore 17)

FERIALE:

Lunedì - Martedì - Mercoledì: ore 18 (da Maggio a Settembre ore 19)

Giovedì e sabato mattina ore 8,30 • Venerdì ore 10,00

CONFESSIONI: Venerdì ore 9/10 • Sabato ore 14,30 / 18

A richiesta quando è possibile (estivo ore 15 - 18)

CHIESA PROVVISORIA nel cortile della Canonica con accesso dalla Piazza e da Via S. Carlo